

«Tasse, premiare chi investe Sul nucleare regole entro l'anno»

Orsini: una politica concreta. Urso accelera sulle mini-centrali. Spada: manovra, più coraggio

di Rita Querzè

Sintonia tra governo e industriali. Dopo l'assemblea di Confindustria lo scorso settembre, una conferma è arrivata ieri dalle assise di Assolombarda, prima territoriale del sistema. Il «comune sentire» è radicato soprattutto su due terreni: ritorno al nucleare, da una parte, e revisione di tempi e modi della transizione nel settore auto dall'altra.

Frena l'auto elettrica

Il presidente di Assolombarda Alessandro Spada ha prima di tutto rivendicato il ruolo di traino della Lombardia: «Se fossimo un Paese saremmo il decimo per Pil in Europa, prima di Austria, Danimarca, Finlandia e Grecia». Poi l'afondo: «Diciamo chiaramente la verità: la "data decisiva" del 2035 per lo stop al motore endotermico non sarà rispettata», ha tagliato corto davanti ai 1.500 seduti in platea. Nelle prime file Marco Tronchetti Provera, Fedele Confalonieri, Emma Marcegaglia, Diana Bracco, Sergio Dompè, Veronica Squinzi, Nicola Monti, Renato Mazzoncini. Insieme con il presidente del Senato Ignazio La Russa e i ministri Valditara (Istruzione) e Santanchè (Turismo).

Il ministro delle Imprese Adolfo Urso ha subito dopo precisato la linea del governo sull'automotive. In sostanza, nell'immediato non si chiede all'Ue di procrastinare la data del 2035 ma di anticipare dal 2026 al 2025 il momento della verifica sull'accordo. In quella sede l'intenzione del governo sarebbe quella di porre preci-

se condizioni al mantenimento della *dead line* del 2035: in particolare, autonomia nell'approvvigionamento dei metalli rari e neutralità tecnologica. Soprattutto la prima condizione è difficile da realizzare nel medio periodo.

Nucleare in arrivo

Per quanto riguarda il nucleare, Urso ha ribadito da una parte la volontà di regolare per legge entro l'anno la possibilità di costruire nuove centrali. Dall'altra la determinazione a creare una *newco* italiana con partnership tecnologica straniera per i reattori di terza generazione. Il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, si fa avanti: «Siamo disponibili a individuare dei siti». «Ci dica in che città e territori», ha risposto il capogruppo Pd in Regione, Pierfrancesco Majorino.

Ires premiale

In un passaggio della sua relazione Alessandro Spada ha sottolineato che in Europa «dobbiamo superare la regola del voto all'unanimità». Su questo il governo ha idee diverse. Di riforme istituzionali e autonomia non si è parlato. Spada ha lamentato il fatto che Transizione 5.0 «non sta decollando»: si richiedono semplificazioni. In vista della legge di Bilancio, poi, Orsini ieri ha lanciato la proposta di una «Ires premiale». «Una Ires per chi mantiene il 70% degli utili nell'azienda usando una parte pari al 30% per gli investimenti in tecnologia, produttività, welfare e formazione». Nell'incontro Urso-Orsini in calendario mercoledì si parlerà anche di questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riuniti

Nella foto grande Alessandro Spada presidente di Assolombarda all'assemblea dell'associazione ieri a Milano

Confronto

Qui sopra, dall'alto, il presidente di Confindustria Emanuele Orsini e il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso

